



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC/ZPS IT4020022 Basso Taro

Misure specifiche di conservazione

Gennaio 2018

Sommario

1.	Valutazione dello stato di conservazione e delle principali minacce per habitat e specie	3
1.1	Metodologia	3
1.2	Habitat.....	5
1.3	Flora.....	5
1.4	Fauna.....	6
2.	Obiettivi.....	13
2.1	Obiettivi generali	13
2.2	Obiettivi specifici	13
3.	Strategia gestionale e Misure regolamentari.....	18
3.1	Indicazioni gestionali.....	18
3.1.1	Interventi attivi.....	18
3.1.2	Incentivi e Indennizzi	30
3.1.3	Programmi di monitoraggio e ricerca.....	30
3.1.4	Programmi didattici	37
3.2	Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito.....	39

1. Valutazione dello stato di conservazione e delle principali minacce per habitat e specie

1.1 Metodologia

In generale, le misure specifiche di conservazione e gli elementi devono rispondere allo scopo fondamentale di permettere la realizzazione della finalità della Direttiva Habitat, e cioè “contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (...)”. L’elaborazione delle indicazioni gestionali del sito si basa quindi su un’analisi dettagliata delle specie e degli habitat di interesse gestionale, delle loro esigenze ecologiche (già riportate nel quadro conoscitivo del presente lavoro), del loro stato di conservazione e dei fattori di minaccia rilevati nel sito.

Scelta di habitat e specie di interesse gestionale:

- Habitat: sono stati considerati gli habitat dell’all. I della Dir. 92/43/CEE e gli habitat di interesse regionale, se presenti.
- Flora: sono state considerate le specie di interesse conservazionistico individuate come *target* dalla Regione Emilia-Romagna (data base 2010)
- Fauna: sono state considerate le specie d’interesse conservazionistico individuate come *target* dalla Regione Emilia-Romagna (data base 2010), di cui in particolare le specie presenti nel sito la cui popolazione nel sito è considerata significativa (almeno $2 \geq p > 0\%$).

Per quanto riguarda l’avifauna in particolare, sono state inserite le specie nidificanti che:

- si riproducono nell’area,
- si sono riprodotte nell’area in passato e potrebbero verosimilmente farvi ritorno qualora si ripresentino le condizioni ambientali ideali;

Tra quelle svernanti sono state inserite le specie che svernano regolarmente o saltuariamente nel sito.

Sono state invece scartate le specie svernanti la cui presenza nel sito è occasionale, oppure regolare, ma verosimilmente legate ad un unico individuo.

Stato di conservazione: è stato espresso un giudizio secondo i criteri indicati nelle “Note esplicative per la raccolta dei dati del Formulario Natura 2000”, quindi

- **per habitat**

Indica il grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale e le possibilità di ripristino.

Questo criterio comprende tre sottocriteri:

- i) grado di conservazione della struttura
- ii) grado di conservazione delle funzioni

La “conservazione delle funzioni” va intesa nel senso di prospettive (capacità e possibilità), per il tipo di habitat del sito in questione, di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli, nonché tutte le ragionevoli e possibili iniziative a fine di conservazione.

- iii) possibilità di ripristino

Questo sottocriterio valuta fino a che punto sia possibile il ripristino di un dato tipo di habitat nel sito in questione.

In sintesi, considerando i tre sottocriteri, si può arrivare alla seguente classificazione:

A: conservazione eccellente

= struttura eccellente indipendentemente dalla notazione degli altri due sottocriteri.

= struttura ben conservata ed eccellenti prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio.

B: buona conservazione

= struttura ben conservata e buone prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio.

= struttura ben conservata, prospettive mediocri/forse sfavorevoli e ripristino facile o possibile con un impegno medio.

= struttura mediamente o parzialmente degradata, eccellenti prospettive e ripristino facile o possibile con un impegno medio.

= struttura mediamente/parzialmente degradata, buone prospettive e ripristino facile.

C: conservazione media o ridotta = tutte le altre combinazioni

- **per specie**

Grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino.

Questo criterio comprende due sottocriteri:

- i) il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie
- ii) le possibilità di ripristino In sintesi:

A: conservazione eccellente = elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino

B: buona conservazione = elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino

C: conservazione media o limitata = tutte le altre combinazioni.

Minacce: elenco delle principali minacce e criticità e dei possibili impatti determinati dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali riscontrati a livello locale (ambito planiziale) nel corso delle indagini o che verosimilmente si possono verificare nel contesto ambientale del sito, sulla base di informazioni acquisite dalla letteratura o dalla conoscenza diretta di situazioni analoghe.

1.2 Habitat

3130 - ACQUE STAGNANTI, DA OLIGOTROFE A MESOTROFE, CON VEGETAZIONE DEI LITTORELLETEA UNIFLORAE E/O DEGLI ISOËTO-NANOJUNCETEA *DIR. 92/43/CEE*

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: progressivo disseccamento delle lanche per effetto dell'inalveamento del Po; eccessiva presenza di specie esotiche invasive (in particolare *Humulus scandens*, *Sicyos angulatus* e *Amaranthus chlorostachys*); inquinamento; eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; eccessiva frequentazione da parte di pescatori nel greto del Taro; canalizzazioni del Po.

3270 - FIUMI CON ARGINI MELMOSI CON VEGETAZIONE DEL CHENOPODION RUBRI P.P. E BIDENTION P.P. *DIR. 92/43/CEE*

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: progressivo disseccamento delle lanche per effetto dell'inalveamento del Po; eccessiva presenza di specie esotiche invasive (in particolare *Humulus scandens*, *Sicyos angulatus* e *Amaranthus chlorostachys*); inquinamento; eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; eccessiva frequentazione da parte di pescatori nel greto del Taro; canalizzazione del Po.

3280 - FIUMI MEDITERRANEI A FLUSSO PERMANENTE CON PASPALO-AGROSTIDION *DIR. 92/43/CEE*

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: eccessiva frequentazione da parte di pescatori nel greto del Taro; interventi di regimazione fluviale in greto.

92A0 - FORESTE A GALLERIA DI SALIX ALBA E POPULUS ALBA

DIR. 92/43/CEE

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: abbassamento delle falde e inalveamento del Po; eccessiva presenza di specie esotiche invasive, in particolare *Amorpha fruticosa*, *Sicyos angulatus*, *Humulus scandens*; espansione delle colture agricole; impianto di pioppeti artificiali; sistemazioni idrauliche con interventi di rimodellamento delle aree ripariali; taglio della vegetazione legnosa ripariale.

1.3 Flora

ALISMA LANCEOLATUM WITH.

NOME ITALIANO: Mestolaccia lanceolata

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: competizione da parte di specie aliene invasive; eccessivo calpestio dovuto a frequentazione da parte di pescatori nel greto del Taro.

RORIPPA AMPHIBIA (L.) BESSER

NOME ITALIANO: Crescione di Chiana

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: interventi di gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali come la risagomatura dei canali; gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio.

SCHOENOPLECTUS TABERNAEMONTANI (C.C. GMEL.) PALLA

NOME ITALIANO: Lisca del Tabernemontano

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: interventi di gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali come la risagomatura dei canali; gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio.

1.4 Fauna

ALAUDA ARVENSIS (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Allodola.

Stato di conservazione: medio/ridotto.

Fattori di minaccia: sfalci anticipati dei medicaie e dei prati stabili; massiccio uso di sostanze tossiche in agricoltura; colture intensive.

ALCEDO ATTHIS (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Martin pescatore

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: pulizia e risezionamento dei canali nell'ambito degli interventi di gestione dei corpi idrici superficiali; inquinamento delle acque e conseguente contaminazione delle prede; piene tardive che sopraggiungono nei periodi di nidificazione.

DIR. 92/43/CEE – ALL. II, V

ALOSA FALLAX (LACÉPÈDE, 1803)

NOME ITALIANO: Cheppia, Alosa

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: pesca eccessiva esercitata sui riproduttori in migrazione genetica; competizione con specie animali alloctone.

NOME ITALIANO: Orbettino **Stato di conservazione:** medio/ridotto

Fattori di minaccia:

BARBUS PLEBEJUS (BONAPARTE, 1839)

DIR. 92/43/CEE – ALL. II, V

NOME ITALIANO: Barbo comune

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: nonostante sia una specie relativamente comune, è minacciata soprattutto dalle manomissioni degli alvei per interventi di gestione dei corpi idrici, con conseguente distruzione delle aree adatte alla riproduzione; la immissione di barbi di ceppi alloctoni può costituire un fattore di minaccia per effetto della competizione alimentare e per l'ibridazione che mette a repentaglio l'identità genetica delle popolazioni autoctone.

BOTAURUS STELLARIS (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Tarabuso

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce; riduzione dei canneti: interventi di regimazione fluviale.

BUFO VIRIDIS (=PSEUDEPIDALEA VIRIDIS) (LAURENTI, 1768) DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Rospo smeraldino

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: uso di pesticidi che provoca l'inquinamento chimico delle zone umide; prolungati periodi di siccità coincidenti con il periodo riproduttivo (cambiamenti climatici); diserbo delle colture (p.e. mais) e dei fossi e dei canali di scolo con sostanze chimiche; rischio di diffusione dell'infezione fungina *Batrachochytrium dendrobatidis* che può causare fenomeni di mortalità di massa di intere popolazioni di Anfibi osservati negli ultimi decenni in varie aree geografiche.

BURHINUS OEDICNEMUS (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Occhione

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: artificializzazione degli ambienti fluviali e semplificazione delle strutture degli alvei con riduzione dei rami attivi e aumento della copertura arboreo-arbustiva delle isole; disturbo diretto per frequentazione antropica dei siti riproduttivi; distruzione, trasformazione e frammentazione degli habitat di riproduzione e alimentazione; uso di pesticidi; meccanizzazione agricola; impatto con mezzi motorizzati; addestramento cani nel mese di agosto e talvolta settembre può causare la morte dei giovani inetti al volo delle seconde covate; alluvioni tardive del Po possono sommergere i nidi.

CASMERODIUS ALBUS (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Airone bianco maggiore

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: distruzione e alterazione delle aree di foraggiamento (p.e. aree golenali)

CERAMBYX CERDO (LINNAEUS, 1758)

DIR. 92/43/CEE – ALL. II, IV

NOME ITALIANO: Cerambice della quercia

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: in generale la specie è minacciata dalla eliminazione delle vecchie piante deperenti e dalla ceduzione dei boschi.

CHONDROSTOMA GENEI (BONAPARTE, 1839)

DIR. 92/43/CEE – ALL. II

NOME ITALIANO: Lasca

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: anche la pesca sportiva ha contribuito alla sua rarefazione.

CHONDROSTOMA SOETTA (BONAPARTE, 1840)

DIR. 92/43/CEE – ALL. II, V

NOME ITALIANO: Savetta

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: anche la pesca sportiva ha contribuito alla sua rarefazione

CIRCUS CYANEUS (LINNAEUS, 1766)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Albanella reale

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: uccisioni illegali

CIRCUS PYGARGUS (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Albanella minore

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: evoluzione delle biocenosi con sviluppo della vegetazione arboreo arbustiva; meccanizzazione e agricoltura intensiva (pioppicoltura) con riduzione dei terreni incolti; sfalcio e mietitura dei terreni agricoli in periodo riproduttivo; uso di pesticidi; pascolo in periodo riproduttivo.

COBITIS TAENIA (LINNAEUS, 1758)

DIR. 92/43/CEE – ALL. II

NOME ITALIANO: Cobite

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: inquinamento chimico delle acque; è specie bentonica sensibile alle modificazioni ambientali e in particolare alla modificazione della struttura del fondo dei corsi d'acqua ma data la sua notevole adattabilità è certamente una delle specie che meno ha sofferto del degrado dei nostri ambienti acquatici.

EGRETTA GARZETTA (LINNAEUS, 1766)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Garzetta

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: riduzione delle aree boscate in pianura; distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce.

EMBERIZA CALANDRA (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Strillozzo

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: alterazione ambientale causata colture intensive, con taglio di siepi; uso di pesticidi.

EMYS ORBICULARIS (LINNAEUS, 1758)

DIR. 92/43/CEE – ALL. II, IV

NOME ITALIANO: Testuggine d'acqua

Stato di conservazione: medio/ridotto

di minaccia: progressiva distruzione dell'habitat costituito da acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; antagonismo dovuto alla introduzione intenzionale o accidentale di testuggini esotiche, potenziali vettori di infezioni e competitori.

EPTESICUS SEROTINUS (SCHREBER, 1774)

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Serotino comune

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: uso di pesticidi (causano la diminuzione delle prede), alterazione degli habitat di caccia (vegetazione palustre)

ESOX LUCIUS (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Luccio (varietà mediterranea)

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: eliminazione delle lanche; la pesca sportiva ha contribuito in modo determinante alla sua rarefazione; compromissione della qualità delle acque.

EUPLAGIA QUADRIPUNCTARIA (PODA, 1761)

DIR. 92/43/CEE – ALL. II

NOME ITALIANO: Arzide dai quattro punti

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: è una specie comune in tutta Italia che nel nostro paese non corre alcun pericolo di estinzione

FALCO COLUMBARIUS (LINNAEUS, 1758)*DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Smeriglio

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** uccisioni illegali.**GALERIDA CRISTATA (LINNAEUS, 1758)***DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Cappellaccia

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** meccanizzazione agricola; uso di pesticidi; imboschimento naturale dei greti fluviali; disturbo antropico degli ambienti fluviali.**GOBIO GOBIO (LINNAEUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Gobione

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** inquinamento delle acque; interventi che modificano a struttura del fondo dei corsi d'acqua.**HIEROPHIS VIRIDIFLAVUS (LACÉPÈDE, 1789)***DIR. 92/43/CEE – ALL. IV*

NOME ITALIANO: Biacco

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** persecuzione; impatto con autoveicoli.**HYLA INTERMEDIA (BOULENGER, 1882)***DIR. 92/43/CEE – ALL. IV*

NOME ITALIANO: Raganella italiana

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** la specie non corre grossi pericoli, anche se le cause che potrebbero compromettere la sua sopravvivenza sono quelle comuni a molti anfibi: distruzione dei siti riproduttivi, banalizzazione del territorio e uso di pesticidi nonché traffico veicolare nei pressi di siti riproduttivi; corre inoltre rischio per la diffusione dell'infezione fungina *Batrachochytrium dendrobatidis* che può causare fenomeni di mortalità di massa di intere popolazioni di Anfibi, come osservato negli ultimi decenni in varie aree geografiche.**IXOBRYCHUS MINUTUS (LINNAEUS, 1766)***DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Tarabusino

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce; riduzione dei canneti estesi per pratiche agricole, gestionali o bonifica.**JYNX TORQUILLA (LINNAEUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Torcicollo

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** uso di pesticidi; distruzione di habitat di riproduzione e alimentazione; eliminazione di alberi morti o marcescenti, eliminazione di cavità naturali.**LACERTA BILINEATA (DAUDIN, 1802)***DIR. 92/43/CEE – ALL. IV*

NOME ITALIANO: Ramarro occidentale

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: la specie è abbastanza diffusa nel territorio in esame ed in generale in tutta Italia, pertanto non corre pericoli immediati. Risulta tuttavia sensibile alle modificazioni ambientali quali interventi di rimozione delle siepi o di eliminazione della vegetazione alto-erbacea; risente comunque negativamente anche del progressivo rimboschimento e chiusura delle aree aperte erbacee-arbustive.

LANIUS COLLURIO (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Averla piccola

Stato di conservazione: medio/ridotto

di minaccia: la principale minaccia deriva da interventi che riducono la disponibilità di habitat idonei quali eliminazione di aree arbustate e siepi, eccessiva banalizzazione del territorio con distruzione e coltivazione di aree incolte; sfalcio e pulizia dei canali.

LANIUS MINOR (J. F. GMELIN, 1788)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Averla cenerina

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: meccanizzazione ed agricoltura intensiva con riduzione dei terreni incolti; uso di pesticidi; rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni.

LYCAENA DISPAR (HAWORTH, 1803)

DIR. 92/43/CEE – ALL. II, IV

NOME ITALIANO: Licena delle paludi

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: alterazione degli habitat riproduttivi e di alimentazione (riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, etc.).

MILVUS MIGRANS (BODDAERT, 1783)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Nibbio bruno

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: distruzione e trasformazione dell'habitat riproduttivo (sostituzione degli habitat originari delle golene con seminativi); contaminazione da pesticidi e metalli pesanti; uccisioni illegali; diminuzione delle risorse trofiche (pesci) anche a causa dell'inquinamento; disturbo antropico durante la nidificazione.

MYOTIS DAUBENTONII (KUHL, 1817)

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Vespertilio di Daubenton

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: la specie è minacciata dalla perdita dei siti di rifugio e di riproduzione estivi, dal disturbo alle colonie durante il periodo invernale, è specie che predilige le zone pianiziali boschive con presenza di acqua.

NATRIX NATRIX (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Natrice dal collare **Stato di conservazione:** medio/ridotto

Fattori di minaccia:

NATRIX TESSELLATA (LAURENTI, 1768)

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Natrice tassellata

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: è una specie in declino in buon parte del suo areale europeo e minacciata dal degrado (inquinamento) degli ambienti acquatici.

OPHIOGOMPHUS CECILIA (FOURCROY, 1785)

DIR. 92/43/CEE – ALL. II, IV

NOME ITALIANO: Gonfo coda di serpente verde

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: inquinamento dei corsi d'acqua; lavori di rimaneggiamento delle sponde dei corsi d'acqua.

PADOGOBIUS MARTENSII (GÜNTHER, 1861)

NOME ITALIANO: Ghiozzo padano

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: abbassamento della falda; inquinamento chimico delle acque.

PERCA FLUVIATILIS (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Persico reale

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: competizione con specie alloctone; pesca eccessiva; inquinamento delle acque.

PHALACROCORAX CARBO (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Cormorano

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: perdita dei siti riproduttivi disponibili (esemplari arborei deperienti utilizzati per la nidificazione)

PIPISTRELLUS KUHLLII (KUHLL, 1817)

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Pipistrello albolimbato

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: azione di disturbo da parte dell'uomo nei rifugi abituali situati in costruzioni.

PLUVIALIS APRICARIA (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I, IIB, IIIB

NOME ITALIANO: Piviere dorato

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: perdita di habitat costituito da ambienti aperti con vegetazione erbacea bassa come prati naturali e pascoli ma anche campi con stoppie o arati. *DIR. 92/43/CEE – ALL. IV*

PODARCIS MURALIS (LAURENTI, 1768)

NOME ITALIANO: Lucertola muraiola

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: è una specie ad ampia diffusione ed adattabile a diverse situazioni ambientali tanto da non presentare al momento nessun problema di conservazione.

PODARCIS SICULA (RAFINESQUE, 1810)

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Lucertola campestre

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: è una specie ad ampia diffusione ed adattabile a diverse situazioni ambientali tanto da non presentare al momento nessun problema di conservazione.

RANA ESCULENTA COMPLEX (=PELOPHYLAX LESSONAE/KLEPTON ESCULENTUS)

(CAMERANO, 1882/LINNAEUS, 1758) *DIR. 92/43/CEE – ALL. IV*

NOME ITALIANO:

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: -

RIPARIA RIPARIA (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Topino

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** disturbo nelle colonie riproduttive; distruzione delle colonie nel caso di nidificazione all'interno di cave attive; alluvioni tardive dei corsi d'acqua possono sommergere o far crollare le pareti su cui insistono le colonie riproduttive della specie;**RUTILUS ERYTHROPTHALMUS (ZERUNIAN, 1982)**

NOME ITALIANO: Triotto

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** probabile competizione con Rodeo *Rhodeus sericeus* e Pseudorasbora *pseudorasbora parva*; forte predazione da parte del Siluro *Silurus glanis*.**STERNA HIRUNDO (LINNAEUS, 1758)**

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Sterna comune

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** disturbo antropico durante la nidificazione; predazione di uova e pulli da parte di ratti, cani e gatti randagi, Corvidi; distruzione trasformazione e frammentazione habitat di riproduzione; variazioni di livello delle acque durante il periodo riproduttivo; pascolo di greggi.**STERNA ALBIFRONS (= STERNULA ALBIFRONS) (PALLAS, 1764) DIR. 147/2009/CE – ALL. I**

NOME ITALIANO: Fraticello

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** distruzione, frammentazione, e trasformazione habitat di riproduzione, disturbo antropico durante la nidificazione, pascolo di greggi; variazioni di livello delle acque durante il periodo riproduttivo; predazione di uova e pulli da parte di ratti, cani e gatti randagi, corvidi.**STYLURUS FLAVIPES (= GOMPHUS FLAVIPES) (CHARPENTIER, 1825) DIR. 92/43/CEE – ALL. IV**

NOME ITALIANO: Gonfo coda clavata di fiume

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** declino o estinzione riscontrato nella maggior parte dei paesi europei, specialmente nord occidentali, a causa dell'inquinamento di cui soffrono tutti i fiumi nel loro tratto terminale; gli interventi di regimazione idraulica causano la scomparsa di zone marginali con acque più calme, asportano i fondali melmosi in cui vivono le ninfe.**TINCA TINCA (LINNAEUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Tinca

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** -**TRITURUS CARNIFEX (LAURENTI, 1768)**

DIR. 92/43/CEE – ALL. II, IV

NOME ITALIANO: Tritone crestato italiano

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** progressiva distruzione degli habitat riproduttivi; rischio di diffusione dell'infezione fungina *Batrachochytrium dendrobatidis* che può causare fenomeni di mortalità di massa di intere popolazioni di Anfibi osservati negli ultimi decenni in varie aree geografiche.**UNIO MANCUS (LAMARCK, 1819)****Stato di conservazione:** medio/ridotto**Fattori di minaccia:** essendo un organismo filtratore soggetto ad accumulare nei tessuti sostanze tossiche, è direttamente minacciato dall'inquinamento chimico delle acque, nonché dalle alterazioni dell'habitat acquatico; risente negativamente dell'introduzione di specie ittiche alloctone; possibile competizione con Bivalvi alloctoni (*Anodonta woodiana* e *Corbicula fluminense*).

2. Obiettivi

2.1 Obiettivi generali

Il SIC/ZPS IT4020022 Basso Taro interessa esclusivamente aree golenale, del Taro e del Po. sito Natura 2000 è stato istituito principalmente in quanto corridoio ecologico di primaria importanza per le migrazioni degli uccelli e di alcuni pesci, fra questi ultimi in particolare, la Cheppia. Nel sito sono da tutelare in particolare gli habitat tipici degli ambienti perifluviali, funzionali alla presenza di migratori, per cui sono da promuovere la salvaguardia e la riqualificazione per habitat fluviali di greto e delle adiacenti fasce boscate ripariali. Da rilevare inoltre la presenza di importanti colonie di Topino.

2.2 Obiettivi specifici

1. Tutela degli habitat fluviali

La rete idrica del sito è interessata da interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. La tutela degli ambienti acquatici e perifluviali dipende dalle modalità di intervento che possono essere rese compatibili con la conservazione delle specie e degli habitat presenti mediante l'applicazione delle norme già previste dal disciplinare tecnico di manutenzione dei corsi d'acqua di cui alla DGR 667/2009, da attuare con la collaborazione di AIPO, che gestisce gli aspetti idraulici di questo tratto del Taro.

2. Mantenimento degli habitat e degli elementi di valenza ecologica del paesaggio agrario Le aree affidate alla gestione da parte degli enti pubblici richiedono la programmazione di interventi di manutenzione. Anche per quanto riguarda gli habitat e gli elementi di valenza ecologica del paesaggio agrario in proprietà privata, è opportuno stabilire dove possibile (ad esempio per gli spazi naturali creati con il PSR) alcune modalità di manutenzione, per i quali la DGR 1419/13 introduce la norma fondamentale del divieto di eliminazione. A questa risulta opportuno affiancare misure di carattere regolamentare o contrattuale che evitino il rischio di interventi nel periodo riproduttivo, salvaguardando così la nidificazione di animali come il Falco cuculo, l'Averla cenerina, l'Averla piccola, la Tottavilla, il Moscardino, l'Assiolo e la Bigia padovana. Inoltre una individuazione più dettagliata e una regolamentazione più articolata possono rendere più efficace la tutela degli elementi naturali e seminaturali di valenza ecologica degli ambienti agricoli.

3. Tutela attiva della fauna omeoterma

La normativa vigente, ed in particolare la L. 157/92 tutela in modo adeguato le specie faunistiche di interesse conservazionistico presenti. Si ritiene tuttavia opportuno intervenire con un controllo specifico, con l'erogazione di indennizzi e la definizione di incentivi a supporto dell'applicazione di tali norme. Le condizioni per il mantenimento delle specie possono essere migliorate anche con interventi mirati.

4. Disciplina della caccia e della pesca

La regolamentazione della caccia stabilita dalla normativa nazionale (L. 157/94) e regionale (L.n.8/94), nonché dal Piano faunistico venatorio provinciale, insieme alle misure di conservazione sancite dalla DGR 1419/13, evitano impatti negativi sulla maggior parte delle specie di interesse conservazionistico presenti. Per quanto riguarda la pesca, il quadro normativo vigente (in particolare la L.R. 11/93) risponde all'esigenza di affrontare alcuni fattori di minaccia, come ad esempio la presenza di specie alloctone. Su due aspetti, il disturbo e l'inquinamento dovuto all'uso di pastura, si ritiene invece opportuna una specifica regolamentazione.

5. Tutela degli anfibi

Tutte le specie di anfibi, a seguito dello stato delle zone umide, dei cambiamenti climatici e dell'uso di pesticidi in agricoltura, evidenziano una generale rarefazione. Sulle rane verdi l'ulteriore incidenza della raccolta a scopi alimentari può contribuire a peggiorare lo stato di conservazione delle specie presenti. A tale scopo la D.G.R. 1419/2013 vieta l'uccisione delle specie appartenenti alla fauna minore, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. n. 15/06 e quindi di tutti gli anfibi di interesse conservazionistico presenti nel sito.

6. Tutela della flora

Tra le specie floristiche di interesse conservazionistico, quelle appariscenti per grandezza, colore, portamento o presenza di fiori evidenti, sono minacciate dalla raccolta degli scapi fiorali o di altre parti della pianta. Trattandosi di specie molto rare, in alcuni casi presenti con stazioni uniche all'interno del sito, il danneggiamento di un singolo esemplare può tradursi nell'estinzione locale.

Per prevenire tale eventualità, la L.R. n. 2 del 1977 ha posto sotto tutela diverse specie della flora spontanea, fra cui alcune presenti nel sito. È quindi necessaria una misura specifica per porre sotto tutela le specie minacciate dalla raccolta e non protette dalla L.R. n. 2/77.

L'efficacia della misura sarà tanto maggiore, quanto più sarà oggetto di divulgazione tra la popolazione residente ed i visitatori. Inoltre la traduzione della norma in termini comportamentali dovrebbe consistere nell'invito a raccogliere solo quello che si conosce e che si sa con certezza non essere sottoposto a tutela.

7. Creazione di spazi naturali

In considerazione del contesto fortemente antropizzato e della matrice prevalentemente agricola del sito, è da promuovere e da incentivare la creazione di spazi naturali, come piccole zone umide, boschetti, siepi e filari, in quanto tali spazi possono evolvere verso la formazione di habitat e/o di habitat di specie. Nell'ambito golenale l'insediamento di habitat tipici è strettamente connesso alla possibilità che le aree perifericali possano essere restituite al naturale dinamismo del corso d'acqua.

8. Regolamentazione del transito e della fruizione ricreativa

Il disturbo arrecato a fauna, flora ed habitat dalla presenza di mezzi e persone all'interno del sito ha effetti molto diversi in relazione alla presenza di elementi sensibili. Ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 1419/2013 è vietata la circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade. Una specifica individuazione delle strade percorribili con mezzi motorizzati permetterà un miglior controllo del transito di veicoli. Inoltre sono stati individuati i tratti di strada ritenuti a maggiore rischio di collisione tra animali ed autoveicoli, ove di conseguenza si rendono necessarie alcune misure di regolamentazione del traffico veicolare.

9. Regolamentazione del pascolo

I pochi ambienti aperti non coltivati (spiagge, incolti, superfici in corso di rinaturalizzazione) rivestono grande importanza per l'alimentazione di molte specie, ma soprattutto per la nidificazione di uccelli come l'Albanella, l'Occhione e la Sterna. Se la fruizione di tipo ricreativo costituisce in termini di probabilità il principale fattore di minaccia al successo riproduttivo di questi animali, il pascolo avrebbe sicuramente un effetto ancora più dannoso, nel caso dovesse interessare direttamente uno di questi ambienti in periodo riproduttivo.

10. Contrasto all'invasione di specie alloctone

La prevenzione ed il contenimento (quasi mai l'eradicazione, considerato un obiettivo non raggiungibile) delle specie alloctone animali e vegetali è in parte prevista dalla normativa vigente e da alcune iniziative già avviate sul territorio, come nel caso del contenimento della nutria. Tuttavia alcune indicazioni specifiche possono indirizzare in modo più preciso alcuni interventi.

Per quanto riguarda la Nutria (*Myocastor coypus*), la tecnica di contenimento prevista dalla DGR 1419/2013 è il trappolaggio.

È inoltre raccomandabile la rimozione delle testuggini esotiche presenti nelle zone umide per la possibile competizione con l'autoctona *Emys orbicularis*.

Per quanto riguarda la formazione di habitat, nel sito in esame sono previsti vari interventi di trasformazione del territorio, che prevedono fasi finali di recupero e ripristino naturalistico. In tali contesti le specie vegetali invasive trovano condizioni particolarmente favorevoli ad una rapida diffusione e alla definitiva occupazione degli spazi lasciati liberi. Al fine di creare habitat di interesse conservazionistico e gestionale, nonché di prevenire l'invasione delle specie esotiche, si ritiene indispensabile operare secondo modalità ben precise e quindi stabilite da una norma specifica, che obbliga all'introduzione di determinate specie autoctone, capaci di occupare con sufficiente rapidità i suoli e le acque destinati al recupero. Per ciascuna specie le modalità di introduzione dovranno essere scelte in base alla tipologia dell'intervento, agli obiettivi, alle metodologie già sperimentate e ai costi economici. Nello specifico degli ambienti prati, considerata la difficoltà di stabilire a priori un elenco di specie, si ritiene utile una norma che obblighi all'uso di miscugli di semi reperiti in ambienti simili. Un possibile schema operativo per il recupero dei prati, da proporre come indicazione, ma non come norma, è il seguente:

1. Individuazione di ambienti prati seminaturali, sufficientemente consolidati, ove le caratteristiche ambientali (tipo di suolo, disponibilità idrica, tipo di gestione) siano simili alla zona da sottoporre a recupero.
2. Produzione di seme da parte della vegetazione del 1° taglio.
3. Verifica dell'effettiva presenza delle specie riscontrate sul campo nel seme raccolto ed eventuale integrazione reperendo sul mercato le sementi delle specie mancanti o carenti, i cui requisiti rispondano meglio alle caratteristiche del territorio.

4. Semina sulle superfici sottoposte a recupero.

Successivamente dovrà essere definito un programma di manutenzione e un piano di monitoraggio, al fine di intervenire qualora i risultati non siano soddisfacenti rispetto agli obiettivi iniziali.

11. Ricerca e monitoraggio

La verifica dello stato di conservazione delle specie e degli habitat richiede:

un monitoraggio regolare, secondo i protocolli relativi ai vari indicatori proposti; o un monitoraggio floro-faunistico da ripetere su medi o lunghi periodi nel sito, p.e. con cadenze quinquennale, con la finalità di aggiornare la checklist e di valutare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse gestionale.

Un'attività specifica di monitoraggio dovrà riguardare gli effetti degli interventi realizzati con il progetto Life "Pianura Parmense".

Inoltre ci sono molti altri aspetti, che richiedono monitoraggi o ricerche specifiche, per supportare le scelte gestionali, indicati nelle schede delle azioni.

12. Vigilanza

Considerata la fragilità degli ambienti presenti nel sito, l'attività di vigilanza risulta fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione. La vigilanza dovrà essere svolta in modo conforme alla tutela delle singole specie ed habitat, in stretta connessione con le attività di monitoraggio e con quelle educative. Le principali azioni relative alla vigilanza sono elencate tra le azioni di gestione, in relazione alle specifiche minacce. Di seguito vengono elencati, per comodità i vari settori di intervento.

La tutela degli habitat richiede di:

- controllare gli habitat di interesse comunitario e la corretta applicazione delle misure di conservazione nella gestione dei corsi d'acqua;
- verificare eventuali casi di abusi o usi impropri del suolo (ad esempio le piccole discariche o lo sconfinamento dei pioppeti rilevate nel corso del presente studio), attivando i soggetti o le autorità competenti per un loro intervento;
- vigilare su eventuali abusi nell'uso delle aree del demanio idrico, del corretto esercizio dell'attività agricola rispetto alla rischiodi erosione dell'habitat, allo spandimento o soversamento di nutrienti, all'uso del fuoco per il diserbo e la pulizia dei fossi e al mantenimento degli elementi seminaturali del paesaggio agrario.

La tutela delle specie floristiche richiede di:

- impedire il danneggiamento degli esemplari presenti e la raccolta degli scapi fiorali nei periodi della fioritura;
- impedire l'alterazione o la distruzione degli habitat delle specie;
- seguire le fasi di nuovo impianto di specie floristiche, nell'eventualità che questo sia effettuato;
- sorvegliare l'interarete idrografica rispetto ai rischi di inquinamento;
- controllare accessi e fruizione nei periodi di maggiore afflusso (primavera, in particolare i fine settimana).

La tutela della fauna richiede di:

- vigilare le attività venatoria ed ittica;
- impedire l'alterazione o la distruzione degli habitat delle specie;
- controllare la corretta gestione degli habitat; o controllare in particolare nel periodo estivo il manifestarsi di episodi di botulismo aviare nelle zone umide ed intervenire rimuovendo tutti gli animali morti e concordando con il gestore della zona umida una variazione dei livelli idrici finalizzata all'ossigenazione dei sedimenti;
- evitare il disturbo a colonie di uccelli (garzaie, uccelli fossori);
- vigilare rispetto a episodi di bracconaggio e di utilizzo di esche avvelenate, in particolare nelle zone ove il fenomeno è già stato riscontrato;
- controllare gli elementi agroambientali utili alla nidificazione di specie di interesse comunitario
- controllare in itinere i periodi di riproduzione delle specie target (in particolare di interesse comunitario);
- vigilare sui siti riproduttivi di anfibi e rettili (anche potenziali, ad esempio gli stagni nel caso degli anfibi),
- controllare gli edifici rurali per verificare che non vengano effettuati interventi in presenza di chiroterri o strigiformi nel periodo riproduttivo;
- vigilare sulle zone umide, per evitare l'immissione di testuggini esotiche ed eventualmente per intervenire con azioni di rimozione;
- controllare le eventuali nidificazioni, per evitarne il danneggiamento a seguito delle attività agricole o del disturbo antropico.

13. Educazione e divulgazione ambientale

In considerazione della scarsa conoscenza del sito da parte della popolazione residente e della necessità di diffondere comportamenti corretti ed attenti alla tutela delle specie e degli habitat, si ritiene molto importante la realizzazione di materiale divulgativo ed iniziative rivolte al pubblico generico alla scuola e a determinate categorie (ad esempio agricoltori e cacciatori), per la conoscenza della specie e delle misure di conservazione generali e specifiche.

Le attività di educazione ambientale potranno svolgere un ruolo importante anche per migliorare lo stato di conoscenza del sito. In particolare l'attivazione e la formazione di volontari nell'ambito della ricerca naturalistica, può contribuire a questo obiettivo. Alcune delle ricerche indicate, come ad esempio quella sugli Odonati, si prestano ad un coinvolgimento dei volontari.

Una specifica attività formativa dovrà essere rivolta ai tecnici comunali, dal momento che i risultati emersi dai questionari sottoposti ai Comuni nell'ambito del presente studio, hanno evidenziato una generale richiesta di supporto per lo svolgimento delle Valutazioni di incidenza.

3. Strategia gestionale e Misure regolamentari

Le Indicazioni gestionali possono comprendere:

- Regolamentazioni (RE)
- Interventi Attivi (IA)
- Incentivi/Indennizzi(IN)
- Programmi di ricerca e monitoraggio (MR)
- Programmi Didattici (PD)

3.1 Indicazioni gestionali

3.1.1 Interventi attivi

Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Tutela di alberi isolati, siepi e filari	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito, per gli elementi indicati in cartografia
Habitat/specie	92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> . 435 <i>Jynx torquilla</i> 282 <i>Emberiza calandra</i> 314 <i>Lanius collurio</i> 426 <i>Phalacrocorax carbo</i> 812 <i>Lacerta bilineata</i> 1738 <i>Cerambyx cerdo</i> 940 <i>Myotis daubentonii</i>
	E altre specie di chirotteri potenzialmente presenti
Minaccia	1510 Rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni 1660 Rimozione di piante morte o morienti 1661 Riduzione alberi con cavità (<i>Jynx torquilla</i>)
Finalità dell'azione	Garantire e specificare in modo più dettagliato la tutela degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario

Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di tutela di alberi, siepi e filari alle seguenti condizioni:</p> <p>Divieto di:</p> <p>a) modificazione sostanziale della struttura della chioma con la potatura di branche e rami con diametro superiore a 1/3 del diametro del fusto a ml 1,00 dal suolo;</p> <p>b) pavimentazione con materiale impermeabile dell'area circostante l'elemento agroambientale per un raggio di ml 2,00 o superiore;</p> <p>c) scavo entro il perimetro suddetto o comunque a profondità tale da minacciare l'integrità dell'apparato radicale;</p> <p>d) coltivazione a meno di 2 metri dall'elemento agroambientale (Cfr. misura 24 azione 9k del PSR 2007-2013). È consentito l'inerbimento mediante l'utilizzo di miscele di sementi provenienti da prati stabili ai sensi del D. lgs 14 agosto 2012 n. 148</p> <p>e) qualsiasi altro danneggiamento</p> <p>f) interventi di manutenzione nel periodo riproduttivo della fauna (20 febbraio-1 agosto)</p> <p>g) sfalcio in una fascia di rispetto di ml 2,00 dall'elemento agroambientale (20 febbraio-1 agosto)</p> <p>h) rimozione di alberi morti o morienti, fatte salve esigenze di sicurezza pubblica.</p> <p>Azione da accompagnare con idonee attività formative e da gestire possibilmente con bandi aperti e con indennizzi erogati dall'ente gestore.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento degli elementi presenti
Indicatori	Persistenza degli elementi cartografati
Tempi	A partire dall'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	-
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, Provincia, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo
Priorità dell'azione	Alta
Tempi	Contestualmente alla fase di attivazione degli idonei strumenti finanziari (PSR, Programma Triennale Aree protette, Piano d'Azione Ambientale, ecc.)
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR 2014-2020 e altri strumenti finanziari
Allegati tecnici	Carta azioni Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)

Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Mantenimento di fasce a regime sodivo	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Fasce perimetrali degli habitat di interesse comunitario e di interesse regionale indicati in cartografia (carta degli habitat)
Habitat/specie	3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p. 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
Minacce	1000 Coltivazione: erosione degli habitat causata dalla attività agricola 7012 Eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti
Finalità dell'azione	Prevenire l'erosione degli habitat e gli impatti diretti legati all'attività agricola
Descrizione dell'azione e programma operativo	Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di tutela degli habitat di interesse comunitario e regionale, alle seguenti condizioni per i coltivi confinanti, all'interno di una fascia di rispetto di 5 m dal perimetro degli habitat: - divieto di aratura - divieto di impiego di concimi chimici, fitofarmaci e diserbanti, - divieto di sfalcio dal 20 febbraio al 1 agosto
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione degli impatti diretti dovuti alle attività agricole
Indicatori	Superficie complessiva sottoposta ad indennizzo
Tempi	Relativi all'attivazione del nuovo Programma di Sviluppo rurale 20142020
Stima dei costi	-
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, Provincia, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Contestualmente alla fase di attivazione degli idonei strumenti finanziari (PSR, Programma Triennale Aree protette, Piano d'Azione Ambientale, ecc.)
Allegati tecnici	Carta degli habitat

Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Tutela dei nidi a terra	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	256 <i>Alauda arvensis</i> 19 <i>Circus pygargus</i>
Minacce	1004 Trinciature e sfalci di superfici erbose in periodo riproduttivo Sfalcio di incolti e mietitura dei cereali nei siti di nidificazione possono causare la distruzione del nido o l'eccessiva esposizione ai predatori
Finalità dell'azione	Facilitare l'applicazione della normativa e promuovere la collaborazione dei conduttori dei fondi agricoli
Descrizione dell'azione e programma operativo	In relazione al divieto di distruzione dei nidi (D.G.R. 1419/2013), si propone una misura del PSR a beneficio dei conduttori dei terreni agricoli che per la presenza di nidi a terra non esercitano il taglio o la mietitura delle coltivazioni per una distanza minima di 25 m intorno al nido. L'Ente Gestore competente per il controllo provvede a predisporre nei confronti dei proprietari e/o dei conduttori dei fondi un contributo il cui ammontare è contenuto nei limiti delle disponibilità finanziarie a ciò appositamente destinate. Il mancato o ridotto reddito dovrà essere documentato in riferimento ai cambiamenti derivanti dall'entrata in vigore delle Misure mediante effettivi e quantificabili riscontri che saranno vagliati dall'Ente Gestore. Non saranno, comunque, riconosciuti redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate a divieti, vincoli o condizionamenti derivanti da previsioni o assetti diversi dalle Misure o ad esse preesistenti.
Descrizione dei risultati attesi	Maggiore efficacia delle norme di tutela
Indicatori	Numero complessivo di nidi/colonie sottoposti a contributo
Tempi	Contestualmente alla fase di elaborazione del PSR 2014-2020
Stima dei costi	-
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo rurale 2014-2020
Allegati tecnici	-

Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Diffusione di cassette nido	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	935 <i>Eptesicus serotinus</i> 940 <i>Myotis daubentonii</i> 948 <i>Pipistrellus kuhlii</i>
Minaccia	1665 Distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli forestali 4921 Distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli sinantropi
Finalità dell'azione	Migliorare il rapporto tra residenti e fauna di interesse conservazionistico
Descrizione dell'azione e programma operativo	Contributi per privati ed Enti pubblici. Si propone di erogare il contributo all'Ente pubblico (Ente gestore, Comune, Provincia) che provvederà a mettere a disposizione dei richiedenti privati apposite cassette nido artificiali.
Descrizione dei risultati attesi	Aumento delle cassette nido
Indicatori	1. Numero di domande presentate o, in alternativa, numero di residenti direttamente indennizzate dall'Ente gestore 2. Numero complessivo di nidi installati
Tempi	Contestualmente alla fase di elaborazione del PSR 2014-2020 e di attivazione di altri strumenti finanziari
Stima dei costi	-
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo, Comuni
Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 ed eventuali altre linee di finanziamento
Allegati tecnici	-

Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Creazione di spazi naturali in ambito agricolo	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	256 <i>Alauda arvensis</i> 96 <i>Burhinus oedicnemus</i> 19 <i>Circus pygargus</i> 282 <i>Emberiza calandra</i> 260 <i>Galerida cristata</i> 24 <i>Milvus migrans</i> 314 <i>Lanius collurio</i>
Minaccia	1000 Coltivazione 1010 Modifica delle pratiche colturali: diffusione delle monocolture intensive e meccanizzazione agricola 1510 rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni
Habitat/specie	4298 <i>Unio mancus</i> 713 <i>Rana latastei</i> , specie oggi non segnalata ma potenzialmente presente
Minaccia	9661 Antagonismo dovuto all'introduzione intenzionale o accidentale di specie aliene (animali)
Descrizione dell'azione e programma operativo	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per : - la creazione (come Misura 216 azione 3 del PSR 2007-2013) e mantenimento (come Misura 214 azione 9/C-D del PSR 2007-2013) di piccole zone umide con caratteristiche idonee alla specie mediante la promozione delle misure agro ambientali del PSR e rimozione periodica delle eventuali specie alloctone invasive presenti; la creazione (come Misura 216 azione 3 del PSR 2007-2013) ed il mantenimento di ambienti forestali, di fasce tampone, ecotoni (come Misura 214 azione 9/A-B del PSR 2007-2013).
Descrizione dei risultati attesi	Realizzazione di nuovi habitat
Indicatori	1. Numero di interventi realizzati 2. Superficie impegnata 3. Numero di aziende coinvolte
Tempi	Contestualmente alla fase di elaborazione del PSR 2014-2020
Stima dei costi	-
Interessi economici coinvolti	Agricoltura

Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo rurale 2014-2020
Allegati tecnici	Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)
Controllo delle popolazioni di Nutria	
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	12878 <i>Rorippa amphibia</i> 10200 <i>Schoenoplectus tabernaemontani</i> 96 <i>Burhinus oedicnemus</i> 179 <i>Sterna hirundo</i>
Minaccia	9541 Eccessiva presenza di nutria (controllo inefficace o assente). eccessiva presenza di nutrie ed effetti relativi a competizione, alimentazione, disturbo.
Finalità dell'azione	Ridurre la pressione della Nutria, a partire dalle aree di maggior pregio
Descrizione dell'azione e programma operativo	Promozione del protocollo provinciale sul contenimento della Nutria presso i Comuni.
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione della pressione della Nutria
Indicatori	Numero di capi catturati
Tempi	Azione in corso
Stima dei costi	15.000 € annui
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Ente gestore, Provincia (Servizio risorse naturali), Comuni
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Piano Faunistico Venatorio. Fondi provinciali per la gestione della fauna, fondi propri dell'Ente gestore, Programma di Sviluppo rurale
Allegati tecnici	-

Interventi di gestione dei sedimenti	
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Sponde fluviali tra il Km 399 e il Km 403 (Carta del Fiume Po dell'Autorità di Bacino)
Habitat/specie	3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
Minaccia	8300Canalizzazione
Finalità dell'azione	Ricreazione di habitat legati alla dinamicità fluviale.
Descrizione dell'azione e programma operativo	L'intervento inserito nel Programma gestione sedimenti elaborato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, sarà realizzato dall'AIPO nel tratto tra il Km 399 e il Km 403 (Carta del Fiume Po dell'Autorità di Bacino). L'intervento consiste nell'abbassamento dei pennelli di navigazione, nella formazione di una soglia di fondo, nella riapertura di una lanca interrata, e in interventi di rinaturazione.
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione della canalizzazione dell'alveo permettendo l'espansione della corrente in aree golenali in condizioni di piena ordinaria e incremento della capacità di trasporto solido verso valle.
Indicatori	Estensione degli habitat e formazione di nuovi habitat legati alla dinamicità fluviale.
Tempi	Da definire in base alla disponibilità delle risorse finanziarie
Stima dei costi	€ 28.725.000: costo complessivo dell'intervento 3(tab 3.3) del Programma generale di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del Fiume Po.
Interessi economici coinvolti	Tecnici professionisti, Imprese del settore costruzioni, Agricoltori
Soggetti competenti	AIPO, Autorità di Bacino, Ente gestore, Provincia
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma generale di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del Fiume Po (Del. Autorità di Bacino del Po n. 1 del 2008)
Allegati tecnici	Programma generale di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del Fiume Po" – Relazione tecnica (stralcio confluenza Arda incile Po di Goro) Allegato consultabile su file PDF. Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)

Accordo per la vigilanza nelle aree confinanti con la provincia di Cremona	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Aree in sinistra Po in provincia di Parma e aree in provincia di Cremona
Habitat/specie	96 <i>Burhinus oedicnemus</i>
Minaccia	6230 Veicoli motorizzati e 7200 Calpestio eccessivo: disturbo e distruzione diretta di nidi, sia a piedi che con mezzi motorizzati, legati a diverse attività ricreative, quali pesca, caccia, escursionismo, motocross, ecc. disturba o distrugge direttamente le covate della specie
Finalità dell'azione	Garantire l'applicazione delle misure di conservazione nelle aree di competenza della Provincia di Cremona in destra Po e in quelle di competenza della Provincia di Parma in sinistra Po
Descrizione dell'azione e programma operativo	Elaborazione di un accordo per la vigilanza nell'area golenale del Po con la Provincia di Cremona, che gestisce la ZPS IT20A0503 "Isola Maria Luigia", per le specie legate alle aree aperte golenali: occhione, sterna, albanella
Descrizione dei risultati attesi	Maggiore coordinamento nella vigilanza
Indicatori	-
Tempi	All'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	1.000 €
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore, Provincia di Parma, Provincia di Cremona
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Allegati tecnici	Carta dei limiti amministrativi e corografia
Incremento vigilanza venatoria	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	17 <i>Circus cyaneus</i> 219 <i>Falco columbarius</i> 24 <i>Milvus migrans</i>
Minaccia	2431 Bracconaggio :uccisioni illegali
Habitat/specie	25 <i>Milvus milvus</i> 558 <i>Tinca tinca</i>
Minaccia	2430 Intrappolamento, avvelenamento, caccia/pesca di frodo
Habitat/specie	537 <i>Chondrostoma genei</i> 539 <i>Chondrostoma soetta</i> 604 <i>Perca fluviatilis</i>

	627 <i>Esox lucius</i>
Minaccia	2430 Intrappolamento, avvelenamento, caccia/pesca di frodo: pesca di frodo
Minaccia	531 <i>Barbus plebejus</i>
Habitat/specie	9661 Antagonismo dovuto all'introduzione intenzionale o accidentale di specie aliene (animali): introduzione di ceppi alloctoni
Finalità dell'azione	Garantire l'applicazione della normativa di disciplina della caccia. Controllo immissione ceppi alloctoni di <i>Barbus plebejus</i>
Descrizione dell'azione e programma operativo	Attività di vigilanza, da intensificare nei periodi di apertura della caccia
Descrizione dei risultati attesi	Prevenzione di danni diretti alla fauna
Indicatori	Numero di controlli effettuati (verbali)
Tempi	Periodica
Stima dei costi	3.000 €
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore, Provincia (Servizio Risorse Faunistiche)
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-
Vigilanza sugli accessi	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	96 <i>Burhinus oedicephalus</i> 314 <i>Lanius collurio</i> 704 <i>Hyla intermedia</i>
Minaccia	5021 Collisione con autoveicoli: rischio di collisione con autovetture
Finalità dell'azione	Garantire l'applicazione della normativa specifica per le ZPS sugli accessi
Descrizione dell'azione e programma operativo	Attività di vigilanza sulla corretta applicazione del divieto di uso di mezzi motorizzati al di fuori delle strade carrabili (specificamente indicate in cartografia)
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione del disturbo dovuto al transito di mezzi motorizzati
Indicatori	-
Tempi	Periodica

Stima dei costi	3.000 €
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore, Comuni
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Allegati tecnici	Carta delle azioni Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)
Controllo specie vegetali aliene invasive	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Habitat di interesse comunitario in area golenale del Po
Habitat/specie	3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p. e Bidention p.p. 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba 10055 Alisma lanceolatum
Minaccia	9775 Competizione da parte di specie aliene invasive (vegetali) Presenza di specie alloctone quali <i>Humulus scandens</i> , <i>Sicyos angulatus</i> , <i>Amaranthus chlorostachys</i> , <i>Amorpha fruticosa</i>
Finalità dell'azione	Difesa degli habitat di interesse comunitario
Descrizione dell'azione e programma operativo	L'azione consiste nel contenimento dello sviluppo della vegetazione infestante indesiderata, con particolare riguardo alle specie esotiche invasive e interesserà le aree di maggior pregio naturalistico, con presenza di specie floristiche rare, siti di nidificazione, ecc. Le tecniche di contenimento delle entità infestanti saranno differenziate a seconda della specie e degli habitat/specie minacciati. In generale il contenimento della Robinia potrà essere realizzato attraverso interventi di cercinatura. Per <i>Amorpha fruticosa</i> si potranno eseguire limitati interventi di taglio o di asportazione di tutte le parti vegetali laddove la specie minaccia importanti stazioni floristiche. Il contenimento di specie alloctone erbacee a rapido sviluppo (<i>Sicyos angulatus</i> , <i>Humulus japonicus</i> , <i>Ludwigia peploides</i> , ecc.) potrà essere realizzato attraverso la loro asportazione costante, evitando che giungano alla disseminazione. In casi particolari, laddove la situazione idraulica lo consente, il contenimento della vegetazione esotica invasiva potrà essere effettuato anche attraverso l'allagamento prolungato delle aree di pregio. L'azione richiede che venga svolto un monitoraggio costante della vegetazione infestante nelle aree di pregio, che potrà esser attuato attraverso il censimento e la localizzazione cartografica delle specie infestanti, eventualmente anche attraverso l'utilizzo di strumenti GPS.
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat, attualmente minacciati dall'invasione di specie aliene

Indicatori	1. Numero di interventi effettuati 2. Controllo annuale dello stato di sviluppo della vegetazione infestante
Tempi	Azione periodica
Stima dei costi	5.000 €/anno
Interessi economici coinvolti	Ditte, agricoltori e contoterzisti operanti nel settore della manutenzione
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Allegati tecnici	Carta degli habitat
Recupero delle popolazioni di Rana di Lataste	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	713 <i>Rana latastei</i>
Minaccia	9851 Fattori intrinseci alle specie (erosione genetica delle popolazioni per dispersione, isolamento, riproduzione limitata) Rarefazione della popolazione presente nella pianura parmense
Finalità dell'azione	Ricostituzione delle popolazioni
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricerca e recupero (eventuale produzione di girini in cattività e successiva reintroduzione e/o restocking in ambienti idonei in cui la specie è estinta o le cui popolazioni sono ridotte), mediante immissione in zone umide controllate di esemplari della popolazione ancora presente di <i>Rana latastei</i>
Descrizione dei risultati attesi	In prima istanza verifica della fattibilità e successivamente ricostituzione di un primo nucleo della popolazione
Indicatori	-
Tempi	Da definire
Stima dei costi	10.000 €
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-

3.1.2 Incentivi e Indennizzi

Si veda il paragrafo degli Interventi attivi (Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici)

3.1.3 Programmi di monitoraggio e ricerca

Oltre agli Interventi attivi/Programmi di monitoraggio e ricerca già descritti nelle schede precedenti

- Recupero delle popolazioni di Rana di Lataste

si prevede:

Monitoraggio per la tutela dei nidi a terra	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Area golenale del Po
Habitat/specie	96 <i>Burhinus oedichnemus</i> 179 <i>Sterna hirundo</i>
Minaccia	7200 Calpestio eccessivo: disturbo e distruzione diretta di nidi, sia a piedi che con mezzi motorizzati, legati a diverse attività ricreative, quali pesca, caccia, escursionismo, motocross, ecc. disturba o distrugge direttamente le covate della specie
Finalità dell'azione	Tutela dei nidi a terra
Descrizione dell'azione e programma operativo	Monitoraggio regolare dei siti di nidificazione di Caradriformi, in particolare Occhione, finalizzata a predisporre eventuale adozione di misure di tutela dei nidi.
Descrizione dei risultati attesi	Migliorare il successo riproduttivo degli uccelli nidificanti a terra
Indicatori	Successo riproduttivo delle specie interessate, all'interno delle aree recintate
Tempi	Periodicamente a partire dall'approvazione delle misure specifiche di conservazione
Stima dei costi	1.000 €/anno
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore, Provincia (Servizio Risorse Faunistiche)
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Allegati tecnici	-

Controlli sulla condizionalità agraria	
Tipologia azione	Monitoraggio(MR)
Area di intervento	Intero sito, limitatamente alle aree agricole
Habitat/specie	96 <i>Burhinus oedicnemus</i> 19 <i>Circus pygargus</i> 282 <i>Emberiza calandra</i> 260 <i>Galerida cristata</i> 704 <i>Hyla intermedia</i> 435 <i>Jynx torquilla</i> 24 <i>Milvus migrans</i> 702 <i>Pseudepidalea viridis</i> 4298 <i>Unio mancus</i>
Minaccia	1100 Uso di pesticidi: massiccio uso di sostanze tossiche in agricoltura. diserbo delle colture, per esempio mais, e dei fossi e dei canali di scolo con sostanze chimiche
Habitat/specie	3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.
Minacce	7012 Eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti
Finalità dell'azione	Valutare l'aumento di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard L'azione consente anche di verificare dell'effettiva applicazione delle norme sulla condizionalità in materia di biodiversità
Descrizione dell'azione e programma operativo	Sulla base delle mappature delle fasce interessate dallo standard 5.2 del DM 27417/2011 della Condizionalità agraria rese disponibili da AGREA, responsabile dei controlli, l'Ente gestore effettua un monitoraggio sulla gestione delle fasce tampone realizzate con lo standard 5.2 del DM 27417/2011 della Condizionalità agraria allo scopo di valutare l'aumento
	di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard. L'Ente Gestore riferisce ad AGREA le eventuali criticità rilevate durante il monitoraggio quando riguardino aziende aderenti alla PAC e si riferiscano alle infrazioni stabilite dagli strumenti di attuazione della condizionalità in Emilia Romagna.
Descrizione dei risultati attesi	Maggiore efficacia delle norme di tutela
Indicatori	Numero di controlli effettuati e relativi esiti
Tempi	A partire dall'approvazione delle misure specifiche i conservazione
Stima dei costi	-
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Ente gestore, Provincia (Servizio Agricoltura), AGREA
Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-

Allegati tecnici	Elenco dei corpi idrici interessati dall'applicazione dello standard 5.2 (in file Excel su CD)
Gestione delle aree demaniali	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Aree di proprietà demaniale
Habitat/specie	96 <i>Burhinus oediconemus</i> 188 <i>Casmerodius albus</i> 189 <i>Egretta garzetta</i> 192 <i>Nycticorax nycticorax</i>
Minaccia	1100 Uso di pesticidi: distruzione, trasformazione e frammentazione degli habitat di riproduzione e alimentazione
Habitat/specie	19 <i>Circus pygargus</i> 104 <i>Pluvialis apricaria</i>
Minaccia	9500 Evoluzione delle biocenosi: mancanza di habitat riproduttivi (incolti) (C. Pygargus). Perdita di habitat costituito da ambienti aperti con vegetazione erbacea bassa come prati naturali e pascoli, ma anche campi con stoppie o arati.
Habitat/specie	314 <i>Lanius collurio</i>
Minaccia	1510 Rimozione di siepi e boschetti – eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni: la principale minaccia deriva da interventi che riducono la disponibilità di habitat idonei quali eliminazione di aree arbustate e siepi, eccessiva banalizzazione del territorio. La presenza di incolti con erba densa e alta è inoltre da ritenersi sfavorevole e a tale riguardo ogni intervento (es. aumento del carico organico e nitrico) volto ad aumentare presenza negli incolti di specie floristiche ruderali nitrofile è di conseguenza da ritenersi negativo alla conservazione della specie. Distruzione e coltivazione di aree incolte
Habitat/specie	704 <i>Hyla intermedia</i>
Minaccia	8030 Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere: la specie non corre grossi pericoli, anche se le cause che potrebbero compromettere la sua sopravvivenza sono quelle comuni a molti anfibi: distruzione dei siti riproduttivi, banalizzazione del territorio
Habitat/specie	92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
Minaccia	1620 Piantagione artificiale (arboricoltura da legno, pioppeti e similari) Impianto pioppeti artificiali
Finalità dell'azione	Recupero di aree vocate alla riqualificazione naturalistica
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricognizione, georeferenziazione e caratterizzazione dell'attuale uso del suolo nelle aree golenali, della proprietà e dello stato delle concessioni dei terreni demaniali dell'area di progetto, come base conoscitiva per avviare una conversione dell'uso del suolo golenale, riducendo la superficie occupata dai pioppeti d'impianto e dalle coltivazioni (mais), per ampliare ad esempio le aree forestali naturali, le spiagge sabbiose, gli incolti e le piccole zone umide.

Descrizione dei risultati attesi	Programma operativo di acquisizione delle aree demaniali, comprensivo di indicazioni procedurali, tempi e costi
Indicatori	-
Tempi	Brevi
Stima dei costi	10.000 €
Interessi economici coinvolti	Agricoltura, pioppicoltura
Soggetti competenti	Ente gestore, Regione (Servizio Tecnico di Bacino)
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma triennale regionale per la tutela dell'ambiente
Allegati tecnici	Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)
Ricerca sui Chiroterri	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Es. 935 <i>Eptesicus serotinus</i> 940 <i>Myotis daubentonii</i> 948 <i>Pipistrellus kuhlii</i>
Minaccia	4921 Distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli sinantropi Alterazione dell'habitat e perdita di siti di rifugio, riproduzione e svernamento. Azione di disturbo da parte dell'uomo nei rifugi abituali situati in costruzioni
Finalità dell'azione	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione dei Chiroterri nel sito
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricerca specifica sui chiroterri da condurre secondo relativo protocollo (Esperta 2008) per ottenere informazioni dettagliate sui rifugi, lo stato di conservazione e le minacce.
Descrizione dei risultati attesi	Rapporto finale con definizione dello stato di conservazione dei chiroterri ed indicazioni gestionali
Indicatori	-
Tempi	Necessari 18 mesi di studio dopo l'incarico
Stima dei costi	€ 6.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-

Studio specifico degli Odonati	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	3957 <i>Ophiogomphus cecilia</i> 3954 <i>Stylurus flavipes</i>
Minaccia	7551 Interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali Alterazione degli habitat riproduttivi. Bonifica zone umide.
Finalità dell'azione	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione degli Odonati nel sito
Descrizione dell'azione e programma operativo	Studio specifico degli Odonati (in particolare <i>Stylurus flavipes</i> , <i>Sympetrum depressiusculum</i>) nel sito per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.
Descrizione dei risultati attesi	Rapporto finale con definizione dello stato di conservazione degli odonati ed indicazioni gestionali
Indicatori	-
Tempi	Necessari 18 mesi di studio dopo l'incarico
Stima dei costi	€ 6.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-
Studio di dettaglio sugli Anfibi	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	704 <i>Hyla intermedia</i> 723 <i>Pelophylax lessonae/Klepton esculentus</i> 702 <i>Pseudepidalea viridis</i> <i>E altre specie target</i>
Minaccia	8030 Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere: trasformazione e degradazione degli habitat.
Finalità dell'azione	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione degli anfibi nel sito

Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricerca specifica per individuare i siti riproduttivi. In base ai risultati potrà essere dettagliato un progetto di intervento di realizzazione di zone umide e altri interventi per contrastare gli effetti delle barriere ecologiche
Descrizione dei risultati attesi	Rapporto finale con definizione dello stato di conservazione degli anfibi ed indicazioni gestionali
Indicatori	-
Tempi	Necessari 18 mesi di studio dopo l'incarico
Stima dei costi	€ 6.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-

Ricerca di dettaglio sui Pesci	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	518 <i>Alosa fallax</i> 531 <i>Barbus plebejus</i> 537 <i>Chondrostoma genei</i> 539 <i>Chondrostoma soetta</i> 520 <i>Cobitis taenia</i> 627 <i>Esox lucius</i> 542 <i>Gobio gobio</i> 587 <i>Padogobius martensi</i> 604 <i>Perca fluviatilis</i> 553 <i>Rutilus erythrophthalmus</i> 558 <i>Tinca tinca</i>
Minaccia	7010 Inquinamento dell'acqua / 8530 Gestione del livello idrometrico: inquinamento diffuso e/o gestione dei livelli idrici. 9661 Antagonismo dovuto all'introduzione intenzionale o accidentale di specie aliene (animali): per <i>Perca fluviatilis</i> e <i>Rutilus erythrophthalmus</i> competizione con specie alloctone.
Finalità dell'azione	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione dei Pesci nel sito
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricerca specifica sui pesci da condurre secondo il relativo protocollo (Esperta 2008), per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.

Descrizione dei risultati attesi	Rapporto finale con definizione dello stato di conservazione dei Pesci ed indicazioni gestionali
Indicatori	-
Tempi	Necessari 18 mesi di studio dopo l'incarico
Stima dei costi	€ 12.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-

Ricerca di dettaglio sui Rettili	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Ad esempio 801 <i>Anguis fragilis</i> 818 <i>Emys orbicularis</i> 804 <i>Hierophis viridiflavus</i> 812 <i>Lacerta bilineata</i> 806 <i>Natrix natrix</i> 807 <i>Natrix tessellata</i>
Minaccia	9851 Fattori intrinseci alle specie da verificare (erosione genetica delle popolazioni per dispersione, isolamento, riproduzione limitata) Fattori intrinseci alle specie da verificare
Finalità dell'azione	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione dei Rettili nel sito
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricerca specifica sui rettili per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.
Descrizione dei risultati attesi	Rapporto finale con definizione dello stato di conservazione dei Rettili ed indicazioni gestionali
Indicatori	-
Tempi	Necessari 18 mesi di studio dopo l'incarico
Stima dei costi	€ 5.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-

3.1.4 Programmi didattici

Prevenzione delle specie aliene	
Tipologia azione	Programma didattico (PD)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	818 <i>Emys orbicularis</i>
Minaccia	9661 Antagonismo dovuto all'introduzione intenzionale o accidentale di specie aliene (animali): il rilascio in natura di testuggini esotiche, potenziali vettori di infezioni e competitori, può creare problemi alla sopravvivenza della specie
Finalità dell'azione	Sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema del rilascio in natura di specie alloctone
Descrizione dell'azione e programma operativo	Campagne di informazione su agricoltori, turisti, pescatori, cacciatori, ecc. per educare sui dannosi effetti procurati dal rilascio in natura di specie di testuggini alloctone
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione delle immissioni di specie alloctone
Indicatori	-
Tempi	Dal primo anno dall'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	€ 6.000
Interessi economici coinvolti	Operatori del commercio di animali
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore, Piano triennale regionale per l'ambiente,
Allegati tecnici	-
Campagna educativa sulla fauna minore	
Tipologia azione	Programma didattico (PD)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	806 <i>Natrix natrix</i> 804 <i>Hierophis viridiflavus</i> Ecc.
Minaccia	2406 Cattura esemplari adulti
Finalità dell'azione	Sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tutela della fauna minore
Descrizione dell'azione e programma operativo	Campagne di sensibilizzazione e informazione rivolta a scuole e adulti sulla tutela della fauna minore, tramite incontri tematici, visite guidate e produzione di materiale specifico.

Descrizione dei risultati attesi	Riduzione della persecuzione delle specie
Indicatori	-
Tempi	Dal primo anno dall'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	5.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore, Piano triennale regionale per l'ambiente
Allegati tecnici	-
Campagna di educazione ambientale	
Tipologia azione	Programma didattico (PD)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Tutte
Minaccia	Tutte
Finalità dell'azione	Promuovere un atteggiamento collaborativo agli obiettivi di tutela tra i residenti e i visitatori
Descrizione dell'azione e programma operativo	Campagna di informazione ed educazione sulle misure di conservazione e sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale e da altri eventuali strumenti finanziari.
Descrizione dei risultati attesi	Coinvolgimento di vari strati della popolazione, dalle scuole, agli agricoltori, ai visitatori del sito
Indicatori	Numero di persone coinvolte ed attivate (partecipazione a forum, visite, incontri, ecc.)
Tempi	Da attivare a seguito dell'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	€ 25.000
Interessi economici coinvolti	Tutti
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)

3.2 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Altre attività

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore:

Cardamine matthioli, *Clematis viticella*, *Marsilea quadrifolia*, *Nuphar luteum*, *Persicaria amphibia*, *Ranunculus trichophyllus*, *Riccia fluitans*, *Salvinia natans*, *Samolus valerandi*, *Utricularia australis*, *Utricularia vulgaris*, *Viola elatior*.

Nei ripristini ambientali si devono utilizzare esemplari delle seguenti specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone, preferibilmente di provenienza locale, quali:

- Habitat acquatici e ripariali con vegetazione erbacea: *Butomus umbellatus*, *Carex acutiformis*, *Carex elata*, *Carex otrubae*, *Ceratophyllum demersum*, *Cyperus longus*, *Eleocharis palustris*, *Euphorbia palustris*, *Glyceria maxima*, *Iris pseudacorus*, *Nuphar luteum*, *Nymphaea alba*, *Potamogeton nodosus*, *Potamogeton pectinatus*, *Sparganium erectum*, *Typha angustifolia*, *Typha latifolia*.
- Habitat ripariali con vegetazione arborea e arbustiva: *Alnus glutinosa*, *Frangula alnus*, *Fraxinus oxycarpa*, *Populus alba*, *Populus canescens*, *Populus nigra*, *Rhamnus catartica*, *Salix alba*, *Salix purpurea*, *Salix triandra*.
- Habitat forestali: *Acer campestre*, *Carpinus betulus*, *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogyna*, *Ligustrum vulgare*, *Prunus spinosa*, *Quercus robur*, *Rosa arvensis*, *Ulmus minor*.